

## L' E P I S T O L A

di

## S. PAOLO APOSTOLO

a'

## F I L I P P E S I .

**S** Paolo fondò la Chiesa di Filippi, città famosa della Macedonia: come recita S. Luca, Fat. 16. 12. E, secondo la sua sollecitudine per tutte le Chiese, essendo prigione a Roma, le scrisse questa Epistola, con questa occasione. I Filippesi, secondo la cura loro perpetua in provvedere a' bisogni dell' Apostolo, haueano mandato Epafrodito, lor pastore, a Roma, per visitarlo, e presentargli da parte loro un honoreuole sussidio. Là onde S. Paolo, hauendo da esso inteso lo stato della lor Chiesa, rende gratie a Dio della lor fede, e santa perseveranza: e ne dichiara loro un cordiale sentimento, con voti a Dio che quella benedizione sia stabile, e perpetua in loro: come egli ne concepisce una ferma speranza per le lor proue passate. Poi dà loro auviso delle sue sofferenze, e cattiuità; e del gran frutto che ne riueniuua per l'auanzamento dell' Euangelio: e del suo unico cordoglio, per la peruersità d'alcuni falsi predicatori, iquali dalla sua prigione prendeuano occasione di falsificare la dottrina dell' Euangelio, e di storre gli animi delle Chiese dall' Apostolo. Dichiarando nondimeno qual fosse la sua fede, costanza, gioia, e salda di spositione ad ogni auuenimento: con qualche speranza però di riueder gli, per torre loro ogni materia di scandalo, consolar gli, rassicurar gli, e preparar gli per tempo a simili a fflittioni. Poi gli esorta a

santità di vita : e singolarmente, a pace. concordia, modestia, ed humiltà ; per lo perfettissimo esemplo di Christo. Ed aspettando di poter loro mandar Timoteo, rimanda loro Epafrodito, ornato di degni lodi, e di raccomandationi. Appresso gli ammonisce di guardarsi da' falsi Apostoli, che imponeuano la necessità delle cerimonie Mosaiche, per acquistarsi gratia, e fama appo i Fudei. E dimostra, per lo suo esemplo, quãto ogni fedele douesse sprezzare tutte quelle offeranze carnali, ed esterne, per attenersi a Christo solo, tendendo al segno della vocatione celeste, nella comunione della vita, e risurrettione d' esso. Ed all' ultimo, dopo hauergli dinouo esortati a conoordia, ed alla sua lodeuole imitatione, ed a tutte le virtù Christiane ; egli gli ringratia del lor sussidio, e gli benedice, e saluta.

## C A P. I.

S. Paolo, dopo hauer salutati i Filippesi, 3 dichiara loro la sua singolare affettione ; e la sollecitudine, e speranza c' hauea di loro : 12 poi, ragiona della sua castità, e del frutto d' essa nella confermatione de' fratelli, (15 benchè alcuni non fossero sinceri) 20 della sua confidanza, e ferma dispositione ad ogni auuenimento ; e della speranza d' esser liberato : 27 esortandogli a santità di vita, ad unione, e sofferenza dell' affittioni.



A P O L O, e Timoteo, seruidori di Jesu Christo, a tutti i santi in Christo Jesu, che sono in Filippi ; co' Vescoui, e Diaconi.

2 Gratia a voi, e pace, da Dio nostro Padre, e dal Signor Jesu Christo.

3 Io rendo gratie all' Iddio mio, di tutta la memoria ch'io ho di voi :

4 (Facendo sempre, con allegrezza, preghiera per tutti voi, in ogni mia oratione)

5 Per la vostra comunione nell' Euangelio, dal primo di inno ad hora.

6 Hauendo di questo stesso fidanza, che colui c' ha cominciata in voi l' opera buona, la compierà fino al giorno di Christo Jesu.

7 Sicome è ragioneuole ch'io senta questo di tutti voi: percioche io v' ho nel cuore, voi tutti che siete miei conforti nella gratia, così ne' miei legami, come nella difesa e confirmatione dell' Euangelio.

8 Percioche Iddio m'è testimonio, come io v' amo tutti affettuosamente nelle viscere di Jesu Christo.

9 E di

9 E di questo prego, che la vostra carità abbondi sempre di più in più in conoscenza, ed in ogni sentimento.

10 Affinche discerniate le cose contrarie: accioche siate sinceri, e senza intoppo, per lo giorno di Christo.

11 Ripieni di frutti di giustitia, che *son* per Jesu Christo; alla gloria, e laude di Dio.

12 Hor, fratelli, io voglio che sappiate che i fatti miei son riusciti a maggiore auanzamento dell' Euangelio.

13 Talche i miei legami son diuenuti palesi in Christo, in tutto'l Pretorio, ed a tutti gli altri.

14 E molti de' fratelli nel Signore, rassicurati per li miei legami, hanno preso vie maggiore ardire di proporre la Parola di Dio senza paura.

15 Vero è, che *ve ne sono* alcuni che predicano anche Christo per inuidia, e per contentione: ma pure anchora altri, che *lo predicano* per buona affettione.

16 Quelli certo annuntiano Christo per contentione, non puramente: pensando aggiugnere afflittione a' miei legami.

17 Ma questi *lo fanno* per carità, sapendo ch'io son posto per la difesa dell' Euangelio.

18 Ma che è pure è ad ogni modo, o per pretesto, od in verità, Christo annuntiato: e di questo mi rallegro, anzi *anchora* me ne rallegrerò *per l'auuenire*.

19 Conciò sia cosa ch'io sappia che cio mi riuscirà a salute, per la vostra oratione, e per la somministration dello Spirito di Jesu Christo.

20 Secondo l'intento e la speranza mia, ch'io non sarò suergognato in cosa alcuna: ma che, con ogni franchezza, come sempre, così anchora al presente, Christo sarà magnificato nel mio corpo, o per vita, o per morte.

21 Percioche a me il viuere è Christo, e'l morir guadagno.

22 Hor io non so se'l viuere in carne m'è vantaggio: ne cio ch'io debbo eleggere.

23 Percioche io son distretto da' due lati: hauendo il disiderio di partir di quest' albergo, e d'esser con Christo: *ilche mi farebbe* di gran lunga migliore.

24 Ma il rimanere nella carne è più necessario per voi.

25 E questo so io sicuramente, ch'io rimarrò, e dimorerò appresso di voi tutti, all' auanzamento vostro, ed all' allegrezza della *vostra* fede.

26 Accioche il vostro vanto abbondi in Christo Jesu, per me, per la mia presenza dinouo appo voi.

27 Sol conuersate condegnamente all' Euangelio di Christo: accioche, o ch'io venga, e vi vegga; o ch'io sia assente; io oda de' fatti vostri, che voi state fermi in uno Spirito, combattendo insieme d'un medesimo animo per la fede dell' Euangelio.

28 E non essendo in cosa alcuna spauentati dagli auuersari: ilche a loro è una demonstration di perditione, ma a voi di salute: e cio da Dio.

29 Conciò

- 29 Conciò sia cosa ch'a voi sia stato di gratia dato per Christo, non sol di credere in lui, ma anchora di patir per lui.  
 30 Hauendo l'istesso combattimento, ilquale hauete veduto in me, ed hora udite essere in me.

## C A P. II.

*S. Paolo esorta caldamente i Filippesi a carità, unione, ed humiltà, 5 per l'esempio di Christo stesso, ilquale s'è abbassato dalla sua eterna gloria divina, per adempiere in carne l'opera della Redenzione: 12 ed ad operarsi all'ananzamento, e compimento della lor salute, 15 accioche sieno senza biasimo, o scandalo; 16 all'honor di se stesso, lor pastore, ilqual per loro tanto hauea faticato, ed era disposto di soffrire allegramente la morte: 19 poi promette di mandar loro Timoteo, 25 dopo Epafrodito, del cui stato dà loro anniso.*

**S**E dunque v'è alcuna consolatione in Christo, se alcun conforto di carità, se alcuna comunione di Spirito; se alcune viscere, e misericordie?

2 Rendete compiuta la mia allegrezza, hauendo un medesimo sentimento, ed una medesima carità; essendo d'un animo, sentendo una stessa cosa.

3 Non facendo nulla per contentione, e vanagloria: ma per humiltà, ciascun di voi pregiando altrui più che se stesso.

4 Non riguardate ciascuno al suo proprio, ma ciascuno riguardi etiandio all'altrui.

5 Percioche conuiene che'n voi sia il medesimo sentimento, ilquale anchora è stato in Christo Jesu.

6 Ilquale, essendo in forma di Dio, non riputò rapina l'essere uguale a Dio.

7 E pure annichilò se stesso, presa forma di seruo, fatto alla somiglianza degli huomini.

8 E, trouato nell'esteriore simile ad un huomo, abbassò se stesso, essendosi fatto ubbidiente infino alla morte, e la morte della croce.

9 Per laqual cosa anchora Iddio l'ha soursanamente innalzato, e gli ha donato un Nome, che è sopra ogni nome:

10 Accioche nel Nome di Jesu si pieghi ogni ginocchio delle creature celesti, e terrestri, e sotterranee.

11 E ch'ogni lingua confessi che Jesu Christo è il Signore: alla gloria di Dio Padre.

12 Per cio, cari miei, come sempre m'hauete ubbidito, non sol come nella mia presenza, ma anchora molto più al presente nella mia assenza, compiete la vostra salute con timore, e tremore.

13 Conciò sia cosa ch' Iddio sia quel ch'opera in voi il volere, e l'operare, per lo suo beneplacito.

14 Fate ogni cosa senza mormorii, e quistioni.

15 Accio-

15 Accioche siate irriprensibili. e sinceri, figliuoli di Dio senza biasimo, in mezzo della peruersa e storta generatione, fra la quale risplendete come luminari nel mondo, portando *innanzi a quella* la parola della vita.

16 Accioche io habbia di che gloriarmi nel giorno di Christo, ch'io non son corso inuano, ne in vano ho faticato.

17 E, se pure anche sono, a guisa d'offerta da spandere, sparso sopra l'hostia e' l sacrificio della fede vostra, io ne gioisco, e ne congioi sco con tutti voi.

18 Gioitene parimente voi, e congioitene meco.

19 Hor io spero nel Signor Jesu di mandarui tosto Timoteo: accioche io anchora, hauendo saputo lo stato vostro, sia innanimato.

20 Percioche io non ho alcuno d'animo pari *a lui*, alquale sinceramente habbia cura de' fatti vostri.

21 Conciò sia cosa che tutti cerchino il lor proprio, non cio ch'è di Christo Jesu.

22 Ma voi conoscete la proua d'esso, come egli ha seruiro meco nell' Euangelio, nella maniera ch'un figliuolo *serue* al padre.

23 Io spero adunque mandarlo, subito c'haurò veduto come andranno i fatti miei.

24 Hor io ho fidanza nel Signore ch'io anchora tosto vertò.

25 Ma ho stimato necessario di mandarui Epafrodito, mio fratello, e compagno d'opera, e di militia, e vostro Apostolo, e ministro de' miei bisogni,

26 Percioche egli desideraua molto *vederui* tutti: ed era angosciato per ciò c'hauete udito ch'egli era stato infermo.

27 Percioche certo egli è stato infermo, ben vicin della morte: ma Iddio ha hauuto pietà di lui: e non sol di lui, ma di me anchora, accioche io non haueffi tristitia sopra tristitia.

28 Per cio vie più diligentemente l'ho mandato: accioche, veggendolo, voi vi rallegriate dinouo, e ch'io stesso sia men contristato.

29 Accoglietelo adunque nel Signore con ogni allegrezza: ed habbiatelo tali in istima.

30 Percioche egli è stato ben presso della morte per l'opera di Christo, hauendo esposta a rischio la propria vita, per supplire il difetto del vostro seruijo inuerso me.

## C A P. I I I .

L'Apostolo esorta i Filippesi di rallegrarsi nel Signore, 2 e di guardarsi da falsi dottori della Legge: 3 dimostrando che i fedeli soli hanno in Christo la verità di quella: 4 e, per lo suo esempio, che deono rimuntarsi ad ogni altro mezzo di salute, per attenersi alla sola giustizia di Christo, ed in lui solo perseverare, ed auanzarsi con ogni studio nel corso della uocation celeste infino al fine: 15 poi gli conforta a concordia: 11 e dichiara qual sia l'ipocrisia, ed i riguardi carnali di que' soddattori: 20 a che oppone la conversation celeste, e la speranza della gloria eterna de' fedeli.

Quant'

**Q**uant' è al rimanente, fratelli miei, rallegratevi nel Signore: a me certo non è graue scriuerui medesime cose, e per voi è sicuro.

2 Guardateui da' cani, guardateui da cattiuu operai, guardateui dal ricidimento.

3 Conciò sia cosa che siamo la Circuncisione noi, che seruiamo in Ispirito a Dio, e ci gloriamo in Christo Jesu, e non ci confidiamo nella carne.

4 Benche etiandio nella carne io haurei di che confidarmi: se alcun altro si pensa hauer di che confidarsi nella carne, io l'ho molto più.

5 Io, che sono stato circunciso l'ottauo giorno, che sono della natione d'Israel, della tribu di Benjamin, Ebreo d'Ebrei: quant' è alla Legge, Fariseo.

6 Quant' è al zelo, essendo stato persecutor della Chiesa: quant' è alla giustitia, che è nella Legge, essendo stato irriprensibile.

7 Ma le cose che m'erano guadagni, quelle ho reputate danno, per Christo.

8 Anzi pure anchora reputo tutte queste cose esser danno, per l'eccellenza della conoscenza di Christo Jesu, mio Signore, per loquale io ho fatto perdita di tutte queste cose, e le reputo santi sterchi, accioche io guadagni Christo.

9 E sia trouato in lui, non già hauendo la mia giustitia, che è dalla Legge; ma quella che è per la fede di Christo; la giustitia che è da Dio, mediante la fede.

10 Per conoscere esso, Christo, e la virtù della sua risurrettione, e la comunione delle sue sofferenze, essendo renduto conforme alla sua morte.

11 Per provar se una volta peruerò alla resurrettion de' morti,

12 Non già ch'io habbia ottenuto il premio, o che già sia peruenuto alla perfectione: anzi profeguo, per procacciar d'ottenere il premio: per laqual cagione anchora sono stato preso da Jesu Christo.

13 Fratelli, io non reputo d'hauere anchora ottenuto il premio.

14 Ma una cosa fo, dimenticando le cose che sono dietro, e distendendomi alle cose che son dauanti, profeguo il corso verso'l segno, al palio della superna vocation di Dio, in Christo Jesu.

15 Per cio, quanti s'iam compiuti, habbiam questo sentimento: e, se voi sentite altramente in alcuna cosa, Iddio vi riuelerà quello anchora.

16 Ma pur caminiamo d'una stessa regola, e sentiamo una stessa cosa, in cio a che s'iam peruenuti.

17 Siate miei imitatori, fratelli: e considerate coloro che caminano così, come hauete noi per esemplo.

18 Percioche molti caminano, de' quali molte volte v'ho detto, ed anchora al presente lo dico piagnendo, che sono i nimici della croce di Christo.

19 Il cui fine è perdizione, il cui Dio è il ventre, e la cui gloria è alla confusione loro: iquali hanno il pensiero e l'affetto alle cose terrestri.

20 Conciò sia cosa che noi viuiamo ne' cieli, come nella nostra città: onde anchora aspettiamo il Salvatore, il Signore Gesù Christo.

21 Ilqual trasformerà il nostro corpo vile accioche sia renduto conforme al suo corpo glorioso, secondo la virtù per laquale puo etiandio sottoporfi ogni cosa:

## CAP. IIII.

*S. Paolo esorta i Filippesi a perseveranza; 2 e certe persone fra loro a concordia: 4 e tutti ad allegrezza spirituale, a mansuetudine, a viver senza ansietà, ad oratione: 8 ed in somma, ad ogni virtù: 10 poi, comanda la lor carità e studio verso di se, 19 e ne promette loro la retribution da Dio: 21 e gli saluta, e benedice.*

**P**ER cio, fratelli miei cari, e desideratissimi, allegrezza, e corona mia; state in questa maniera fermi nel Signore, diletti,

2 Io esorto Euodia, esorto parimente Sintiche d'hauere un medesimo sentimento nel Signore.

3 Io prego te anchora, leal consorte, souuieni a queste donne, lequali hanno combattuto meco nell' Euangelio, insieme con Clemente, e gli altri miei compagni d'opera, i cui nomi sono nel Libro della vita.

4 Rallegrateui del continuo nel Signore: da capo dico, rallegrateui.

5 La vostra mansuetudine sia nota a tutti gli huomini: il Signore è vicino.

6 Non fiate con ansietà solleciti di cosa alcuna: ma sieno in ogni cosa le vostre richieste notificate a Dio, per l'oratione, e per la preghiera, con ringraziamento.

7 E la pace di Dio, laqual soprauanza ogni intelletto, guarderà i vostri cuori, e le vostre menti, in Christo Gesù.

8 Quant'è al rimanente, fratelli, tutte le cose che son veraci, tutte le cose che sono honeste, tutte le cose che son giuste, tutte le cose che son pure, tutte le cose che sono amabili, tutte le cose che son di buona fama; se v'è alcuna virtù, e se v'è alcuna laude; a queste cose pensate.

9 Lequali anchora hauete imparate, e riccuete, ed udite da me, e vedute in me: fate queste cose, e l'Iddio della pace farà con voi.

10 Hor io mi son grandemente rallegrato nel Signore, e c'ho mai voi vi siete rinuerditi ad hauer cura di me: di cui anchora hauete cura, ma vi mancaua l'opportunità.

11 Io no'l dico, perch'io habbia mancamento: percioche io ho imparato ad esser contento nello stato nelqual mi trouo.

12 Io so essere abbassato, so altresì abbondare: in tutto, e per tutto

tutto sono ammaestrato ad esser satiato, ed ad hauer fame: ad abbondare, ed a sofferrir mancamento.

13 Io posso ogni cosa in Christo, che mi fortifica.

14 Tuttauolta, voi haueate fatto bene d'hauer dal canto vostro comunicato alla mia afflittione.

15 Hor voi anchora, o Filippesi, sapete che nel principio dell' Euangelio, quando io parti di Macedonia, niuna Chiesa mi comunicò nulla, per conto del dare e dell' hauer senon voi soli.

16 Concio sia cosa ch' anchora in Tessalonica m'habbiate mandato, una e due volte, quel che m'era bisogno.

17 Non già ch'io ricerchi i presenti, anzi ricerco il frutto ch'abbondi a vostra ragione.

18 Hor io ho riceuuto il tutto, ed abbondo: io son ripieno, hauendo riceuuto da Epafrodito cio che m'è stato mandato da voi, che è un odor soaue, un sacrificio accetteuole, piaceuole a Dio.

19 Hor l'Iddio mio supplirà ogni vostro bisogno, secòdo le ricchezze sue in gloria, in Christo Jesu.

20 Hor all' Iddio, e Padre nostro, *fa* la gloria ne' secoli de' secoli. Amen.

21 Salutate tutti i santi in Christo Jesu.

22 I fratelli che *sono* meco vi salutano: tutti i santi vi salutano, e massimamente que' della casa di Cesare.

23 La gratia del Signor nostro Jesu Christo *fa* con tutti voi. Amen.

*Enscritta da Roma a' Filippesi per Epafrodito.*

## L' E P I S T O L A

di

## S. PAOLO APOSTOLO

a'

## COLOSSESI.

**C**olosse era una città nella Frigia, presso del fiume Lico, nell' Asia: ed in quella era stata, per lo ministero d' Epafrodito, stabilita e dirizzata una Chiesa, che